

Lunedì 27 aprile 1998

6
l'Unità

GUERRA FRA SCALI



Scoppia la polemica nel governo. Il ministro degli Esteri invia lettere a Prodi e Burlando. La soddisfazione del sindaco Rutelli

Dini: difendere Fiumicino

«Alitalia fermi il trasferimento dei voli a Malpensa»

ROMA. Prodi deve ripensarci. Parola del ministro degli Esteri Lamberto Dini. L'oggetto di una polemica che sta scoppiando nel governo è lo scontro sulla spartizione del traffico aereo intercontinentale tra Malpensa e Fiumicino. Dini ha preso carta e penna e ha fatto recapitare al capo del governo una lettera che contiene una richiesta precisa: il presidente del Consiglio deve intervenire affinché l'Alitalia ci ripensi. Malpensa non deve essere privilegiata rispetto all'aeroporto della capitale. Un'altra lettera dello stesso tenore Dini l'ha indirizzata anche al ministro dei Trasporti Claudio Burlando perché si attivi personalmente. E una copia ha raggiunto anche il sindaco di Roma, Francesco Rutelli. «Ti sarò molto grato - scrive Dini a Prodi - per un tuo autorevole intervento che induca l'Alitalia a riflettere più ponderatamente su una decisione che rischia di provocare

non poco imbarazzo per l'immagine dell'Italia». Il ministro degli Esteri, «pur comprendendo l'importanza strategica dell'intesa con la società olandese, risulta difficilmente comprensibile l'idea di escludere Roma da numerose rotte che interessano paesi prioritari per l'Italia». La società olandese è la Klm, che ha firmato recentemente importanti accordi con l'Alitalia. Il ministro ha tra l'altro reso noto a Prodi di aver ricevuto numerosi appelli da parte di diverse ambasciate, preoccupate di «non poter fare affidamento su collegamenti diretti con la capitale». Il piano dell'Alitalia prevede il «trasferimento» di circa un quarto dei voli intercontinentali dal Leonardo da Vinci verso l'aeroporto lombardo con un calo delle frequenze di 142 unità alla settimana contro le attuali 592. Il tutto a vantaggio di Malpensa Duemila. Ventisei destinazioni non saranno più collegate di-

rettamente con la capitale: Accra, Amman, Beirut, Dakar, Damasco, Dubai, Hong Kong, Jeddah, Johannesburg, Kuwait City, Lagos, Larnaca, Manila, Bombay, Nairobi, Seychelles, Teheran, Pechino, Belgrado, Berlino, Boston, Bucarest, Chicago, Lione, Marsiglia e Sofia. Inoltre saranno ridotti dei voli settimanali da e per Buenos Aires, Istanbul, Los Angeles, Miami, Rio de Janeiro, Santo Domingo, San Paolo, Tel Aviv, Ginevra, Nizza e Tokyo.

Secondo un primo calcolo si prevedono mille miliardi di perdite all'anno, 200-300 milioni di passeggeri in meno. In termini di occupazione negli impianti aeroportuali, questo significherebbe una perdita di circa mille posti di lavoro di cui 400 nell'indotto.

C'è il rischio che Fiumicino perda l'occasione di salire al rango di «hub», cioè un crocevia aereo che

non è solo un mero aeroporto, ma anche un punto di transito intercontinentale, uno scalo in cui i passeggeri non solo arrivano e partono, ma trovano centri di vendita, centri di organizzazione di viaggi, centri congressi e quant'altro. L'aeroporto come nucleo di servizi tipicamente urbani. Non è pensabile che in Italia possano coesistere due «hub». In tutti gli altri grandi paesi europei ce n'è uno: Londra, Parigi, Francoforte e Amsterdam. In queste città ci sono i primi quattro aeroporti europei, Roma è al quinto posto. Il sindaco di Milano Albertini ne ha fatto una questione di orgoglio meneghino: Milano è la capitale imprenditoriale del paese e non ha un aeroporto adeguato. Di qui la decisione di creare Malpensa Duemila. Il sindaco di Roma Rutelli ha risposto per le rime, mentre il governo si barcamena tra i due fronti. A ottobre il confronto finale.



Caro-telefono Vita: «Tariffe da ribassare»

Le tariffe telefoniche italiane, indicate dalla Banca mondiale fra le più alte a livello internazionale vanno ridotte e «nelle prossime settimane su questo tema certamente si riaprirà la discussione». A sostenerlo è il sottosegretario alle comunicazioni Vincenzo Vita. «Credo che sia venuto il momento e Telecom ha dimostrato al ministero la sua disponibilità - ha detto Vita - di andare ad un abbassamento delle tariffe, ad un effettivo e rapido riequilibrio generale introducendo anche criteri nuovi come le tariffe di prossimità. Tutta la materia - ha aggiunto - andrà ripensata in poche settimane, dando anche in questo campo all'Italia la possibilità di superare certe logiche stantie, da monopolio, che non hanno più senso nell'Italia e nell'Europa di oggi. C'è un urgente bisogno di un riequilibrio tariffario e certamente alcune delle attuali tariffe verranno ribassate».

MILANO. «Spero che il presidente del Consiglio voglia tranquillizzare tutti sul fatto che il confronto tra Malpensa e Fiumicino sia lasciato alla trasparenza del mercato e delle esigenze dei viaggiatori. Sarebbe grave e nuocerebbe all'immagine dell'Italia se invece prevalsero esigenze politiche di parte, cioè i favore della parte politica che governa pro tempore le istituzioni della città di Roma e della provincia e della regione attorno a Roma».

Il presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni replica duramente a ministro degli Esteri Dini. Il progetto Malpensa non si tocca, dice in sostanza. A proposito della difesa del ruolo di Fiumicino parla di «ragioni che variano tra il politico e l'ap-

LE REAZIONI

Durissimo Formigoni «Ormai siamo al ridicolo»

pello ai sentimenti che non giovano all'immagine di Roma - e invoca l'intervento «delle stesse autorità europee tenute a vigilare sui meccanismi della libera concorrenza». Insomma, secondo Formigoni, Prodi non deve permettere che si abbassi il livello di un confronto, quello attorno al progetto per la grande Malpensa, «partito con modalità campanilistiche e che ora rischia di sfiorare il ridicolo».

Gli fa eco il presidente della Sea (la

società che gestisce gli aeroporti milanesi) Giuseppe Bonomi, che chiede che l'Alitalia «non sia sottoposta a condizionamenti in favore di Fiumicino» e spiega come la Sea sia «esterrefatta dalla contraddittorietà interna al governo sul ruolo che lo scalo milanese dovrà recitare nel sistema di trasporto aereo». In precedenza, ricorda Bonomi, «il ministro dei Trasporti Burlando ha detto più volte che il governo punta su Malpensa 2000 e

che il ruolo fra quest'ultimo e Fiumicino sarebbe stato determinato soltanto dal mercato». Proprio per questo, commenta il presidente della Sea, «la dichiarazione di Dini è stupefacente, perché proviene da uno dei più autorevoli esponenti politici che si sono da sempre battuti a favore della libera iniziativa e del libero mercato. La lettera di Dini, invece, costituisce il velato e inammissibile tentativo di condizionare l'operato del management Alitalia a favore di Fiumicino, creando le condizioni per alterare la tendenza del mercato aereo, che va verso la liberalizzazione e che presenta le quote di mercato più interessanti nel nord Italia».

Gp.R.

LA PARTITA E' COMINCIATA. DA OGGI PUOI SCENDERE IN CAMPO ANCHE TU.

DAL CALCIO ALLA BORSA. LA LAZIO E LA PRIMA SQUADRA ITALIANA
AD EFFETTUARE QUESTO IMPORTANTE PASSAGGIO. UNA LAZIO MODERNA,
CHE PROPONE UN IMPORTANTE PROGETTO IMPRENDITORIALE
PER ACCOMPAGNARE I SUCCESSI DELLA SQUADRA CON LO SVILUPPO DEL SETTORE
SPORTIVO E DEL SETTORE COMMERCIALE. UNA LAZIO RICONOSCIUTA OGGI
COME UNA DELLE PRINCIPALI PROTAGONISTE DELLO SPETTACOLO ITALIANO
PIÙ SEGUITO AL MONDO. L'OFFERTA PUBBLICA DI AZIONI LAZIO SI APRE OGGI E,
QUESTA VOLTA, PUOI SCENDERE IN CAMPO ANCHE TU.
PER ESSERE DELLA PARTITA, BASTA ACQUISTARE UN LOTTO DI 1.000 AZIONI,
PER UN INVESTIMENTO PARI A LIRE 5.900.000.
PER SAPERNE DI PIÙ, INFORMATI PRESSO UNO DEI SOGGETTI
INCARICATI DEL COLLOCAMENTO.

LAZIO. UN INVESTIMENTO DA SERIE A.



TRATTASI DI INVESTIMENTO IN CAPITALE DI RISCHIO. PRIMA DELL'ADESIONE, LEGGERE IL PROSPETTO INFORMATIVO
O LA NOTA INFORMATIVA SINTETICA CHE IL PROPONENTE L'INVESTIMENTO DEVE CONSEGNARE.